

**UNIVERSITÀ** » LA PAGELLA

# Bo, ricerca al top ma donne penalizzate

Il rapporto del Nucleo di valutazione: promossi i dipartimenti e la didattica, ma pesa il gap di genere nelle carriere

di Elena Livieri

Il rettore Rosario Rizzuto non teme giudizi: «Ciò che va bene ci gratifica e ci indica la via da seguire, ciò che va male ci spinge a migliorare». Sintetizza così l'esito del rapporto plannato in questi giorni sulla sua scrivania, di fronte al Nucleo di valutazione presieduto da Angela Stefania Bergantino dell'Università "Aldo Moro" di Bari, che anche quest'anno ha dato la "pagella" all'Università di Padova. I fiori da appuntare all'occhiello del Bo crescono rigogliosi nel campo della Ricerca e della Didattica, tanto è vero che Padova è tra i primi atenei italiani per i Dipartimenti di Eccellenza. Diverse le "materie" dove il Bo può e deve fare di più, a partire dalle infrastrutture, all'internazionalizzazione e al gap di genere. Il rapporto del Nucleo di valutazione è ampio e articolato e mette sotto la lente ogni ambito in cui si articola l'Università. E costituisce per la sua governance uno strumento molto utile per prepararsi all'interrogazione "finale", ovvero la visita della Commissione di esperti della Valutazione dell'Anvur in programma a novembre.

**La Ricerca.** È questa, e non può stupire, la punta di diamante che mette in campo il Bo. Padova - che è seconda solo a Bologna - vanta 13 Dipartimenti di Eccellenza che hanno ottenuto 102 milioni di euro di finanziamenti per il quinquennio 2018-2022. Il Nucleo di valutazione ha riscontrato come questi risultati si siano rivelati in un viatico per la valorizzazione della capacità di fare ricerca, di organizzazione delle strutture e di assegnazione di risorse aggiuntive. «Ciascun Dipartimento» riporta l'analisi, «ha introdotto un processo di autoanalisi per individuare i propri punti di forza e di debolezza da cui partire per delineare il proprio piano di sviluppo». Un "vanto" per il retto-

re l'essere riuscito ad allargare la via di accesso a nuovi ricercatori, passati da 80 a 150. E l'aver contemporaneamente abbassato l'età media passata da 52 a 51 anni, sotto la media nazionale. Ciò su cui l'Università

deve impegnarsi è il reperimento di risorse per l'acquisizione di infrastrutture di ricer-

ca di alta rilevanza.

**La Didattica.** L'offerta viene giudicata ampia e articolata. La percentuale di scritti regolari supera il 63 per cento e colloca il Bo al secondo posto nazionale, di nuovo dopo Bologna. Un primato rivendicato dal rettore Rizzuto: «Siamo primi in Italia per il tasso di occupazione

a un anno dalla conclusione degli studi per i nostri laureati magistrali, significa che da qui escono competenze che trovano più facilmente spazio nel mondo del lavoro».

**Servizi agli studenti.** «Tra i principali punti di forza» elenca il rapporto, «ci si rilevano le ampie possibilità di accesso ad

agevolazioni, esoneri e borse di studio per merito, alcune con modalità innovative molto apprezzabili, come le borse "Mille e una lode" e le Erasmus». Bene i programmi di orientamento e tutoraggio e gli sforzi per garantire il diritto allo studio per studenti con disabilità e difficoltà di apprendimento.

**Internazionalizzazione.** Se molto ha fatto il Bo in questo campo, per attirare studenti stranieri, molto resta da fare. «Soprattutto in rapporto alle risorse investite, sono auspicabili risultati migliori per le iscrizioni di studenti stranieri nel triennio» ha sentenziato Bergantino.

**Infrastrutture.** Padova sconta la sua natura di Università diffusa, senza una sede-campus di facile riconoscibilità. E soffre la carenza di spazi. Promosso a pieni voti il piano triennale di investimenti che prevede, su tutti, il nuovo campus nell'ex caserma Piave, un investimento da 50 milioni di euro.

**Il gap di genere.** Il Bo non è una Università rosa, anzi. Le donne, numeri alla mano, risultano penalizzate nella carriera nonostante i loro risultati siano migliori. Anche su questo Rizzuto non sta a guardare: «Ci sono azioni già avviate, come il bilancio di genere che costituisce un punto di partenza per capire dove e come intervenire per invertire la rotta».



In alto da sinistra il dg Scuttari, il rettore Rizzuto e la presidente del Nucleo di valutazione Bergantino (FOTO BIANCHI)  
A sinistra il Palazzo del Bo

» Bene l'impegno per il diritto allo studio. Si deve fare di più per promuovere l'internazionalizzazione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

